NOVITÀ IN LIBRERIA
I documenti nascosti dal Vaticano in un documentario più avvincente di un romanzo
OTTAVIO PASTORE
MINDSZENTY
Edizione brochure 192 pagine . . . L. 300
Ediz. spec. rilegata e num., dall'1 al 100 L. 1000
Milano-sera - Editrice e Distr. Messaggi Italiane

Milano-sera

QUOTIDIANO INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE

FISEL
FABBRICA ITALIANA STRUMENTI ELETTRICI LANDI
PONTI DI MISURA - TESTER UNIVERSALI - AMPEROMETRI - MILLIAMPEROMETRI - MICROAMPEROMETRI - VOLTMETRI - VOLTMETRI TASCABILI IN C.C. E C.A. - GALVANOMETRI - PROVA VALVOLE - FORCELLE - PROVA BATTERIE
MILANO - VIA O. AGNESI 6 - TEL. 580.819

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZ.: Via Solferino, 26
Telefoni: Direzione 632161 Cronaca 61378 Redazione 62108-632750 Amministrazione 61377

Inserzioni: Per mm. d'altezza: Necrologie L. 30 (partecipazioni al tutto L. 350 di diritto fisso e L. 100 la riga). Echi di Cronaca, di Spettacoli, ecc. L. 250 la riga. Finanziarie L. 150. Commerciali L. 100. Aste finanziari, Matrimoni, ecc. L. 300 la riga - Concessionaria S.P.I. Società Pubblicità Italiana di Milano, Piazza degli Affari, 4 - Tel. 17-451/2/3/4/5 e 152-141/2/3/4 - Agenzia di città Largo S. Margherita - Tel. 13-463 - inserzioni anche presso A. I. P. - P.za Duomo - Loggia Museo (fino alle 22) e P.le Oberdan (Albergo Diurno) - (Spedizione in abbonamento postale)

Anno V - N. 195 - Un numero L. 15 (arretrato L. 30)
MERCOLEDI' 17 - GIOVEDI' 18 GIUGNO 1949

Svalutazione imporrà a De Gasperi oggi Hoffman

Roma 17 agosto.

L'incontro De Gasperi-Hoffman è al centro dei commenti politici romani.

De Gasperi è atteso in mattinata a Venezia, dove giungerà dai freschi declivi della Val Sugana per sostenere un dibattito che molti indizi autorizzano a considerare spinoso. Nella stessa mattinata confluiranno Tremelloni, Pella e Vanoni che assieme al Presidente saranno a mezzogiorno all'aeroporto di San Nicolò del Lido, per accogliere l'ospite.

Le conversazioni, alle quali parteciparono anche il ministro Bayton dell'Ambasciata statunitense, e altri funzionari della stessa ambasciata e il signor Zellerbach, amministratore dell'E.R.P. in Italia, si svolgeranno nelle prime ore del pomeriggio al Palazzo Cornet, dove ha sede la Prefettura.

Gli argomenti dei colloqui sono noti e rientrano nel quadro dei tentativi che il supremo amministratore americano dell'E.C.A. sta compiendo per salvare l'E.R.P. dal fallimento cui è avviato.

La linea che i gruppi dirigenti dell'economia americana intendono seguire è stata indicata da Hoffman nella sua conferenza stampa di Parigi, e si è già manifestata nel già famoso piano Snyder. In sostanza gli americani si sono ampiamente resi conto del fallimento dell'E.R.P., al cui termine, nel 1952, i Paesi europei si troveranno ancora a dover affrontare un deficit della loro bilancia dei pagamenti verso l'America pari a un quarto degli stanziamenti E.R.P., stando alle più rosee previsioni.

Con l'E.R.P. dunque non è possibile agli americani ricavare la loro crisi di sovraproduzione, che il mercato europeo non è in condizioni di assorbire se non in forma gratuita, ma ora, né fra tre anni. Di qui il tentativo di stimolare la produzione europea, realizzando un miglioramento delle condizioni del mercato, attualmente esangue. E gli americani pensano appunto di poter realizzare tale obiettivo con ingenti stanziamenti da utilizzare per acquistare dall'Europa materie prime e manufatti destinati ai magazzini.

Come controparti gli Stati Uniti, e Hoffman per essi, chiedono la svalutazione delle monete europee, in modo da poter pagare a un prezzo meno elevato i materiali, ad essi inutili, che si propongono di acquistare in Europa. Questo però significa un passo verso l'inflazione, particolarmente pericoloso nei paesi, come il nostro, economicamente deboli. O quanto meno significa una ulteriore riduzione del tenore di vita delle classi lavoratrici il reddito fisso, le quali vedrebbero diminuire i loro salari reali. E, in ultima analisi, si risolverebbe tale provvedimento in un'ulteriore compressione delle capacità del mercato. Il costo E.R.P. è arrivato a morderci la coda.

Le conseguenze che verrebbero al nostro paese dalla imposizione di questa politica economica sono facilmente prevedibili e non val la pena di soffermarci a stendere un quadro a tinte fosche della situazione. Resta a chiedersi con quale energia e sino a quali limiti De Gasperi e i suoi collaboratori si opporranno alla volontà di Hoffman.

Tale resistenza appare infrangere ancora una chimera irraggiungibile, sia in quella della unificazione delle industrie e dei fabbricati, sia in quella della riduzione delle spese e la spietata contrazione dei consumi, mentre il collega socialdemocratico, influenzato anche dalle autorità americane preposte all'E.R.P. si è sempre mostrato incerto e tendenzialmente favorevole ad una modesta agevolazione degli investimenti. Stretta da queste tesi contrastanti la politica economica del Governo ha realizzato gli insuccessi che sono documentati dalla crisi delle industrie e dai fallimento dell'azione di risanamento del bilancio.

Si sono, in altre parole aggravati i sintomi già allarmanti del anno fa quando da parte delle sinistre si era denunciato il pericolo in cui si trovava l'economia italiana, minacciata dalle conseguenze funeste dell'inflazione e della deflazione.

M. A.

A STRASBURGO SI SMOBILITA

Tenerezze di Churchill per la Germania dell'Ovest

Oggi il leader conservatore si batterà per la sua tesi - Fine del dibattito e nomina della solita commissione di studio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Strasburgo 17 agosto.

Quello che si attendeva ieri qui, e si è verificato: l'intervento di Churchill nel dibattito al Parlamento europeo di Strasburgo. L'ex-Primo ministro britannico dovrebbe oggi, anzi, oggi la parola per pronunciare l'atteso discorso.

Churchill dovrebbe la necessità di unificare sì più presto l'Europa, lasciando da parte le vecchie rivalità e rivalità che nel Continente europeo costituiscono ormai, da secoli, una condizione di sottosviluppo e di sopravvivenza di una sua superpotenza politica.

L'argomento è di per sé vastissimo ed il vecchio uomo di Stato britannico non mancherà di gettarvisi con tutto il vigore demagogico in cui è maestro. Egli parlerà indubbiamente, come trapaspa da molti segni, anche della necessità di far aderire al Consiglio la Germania occidentale. Ed è questo l'argomento scabroso sul quale si svolgerà il grossi del dibattito in cui la Francia giocherà oggi la parola per pronunciare l'atteso discorso.

Churchill vedrebbe la necessità di unificare sì più presto l'Europa, lasciando da parte le vecchie rivalità e rivalità che nel Continente europeo costituiscono ormai, da secoli, una condizione di sottosviluppo e di sopravvivenza politica.

I colleghi laburisti di Churchill, che sono contemporaneamente i suoi avversari nel campo della politica, faranno del loro meglio per controbattere tutti gli argomenti e già si preparano alla battaglia.

Loro compito sarà consolidare e riaffermare la posizione del Governo laburista inglese sulla questione generale e particolare: che occorre cioè andare piano, sia nella questione della unità europea, che molti considerano una chimera irraggiungibile, sia in quella della unificazione delle industrie e dei fabbricati.

Oltre all'argomento principale vi è, come abbiamo detto, quello dell'unità europea, con la questione anglo-irlandese [illegible] sulla questione [illegible] e sulle proposte da farsi, prima della nuova riunione dell'anno venturo.

E questa, secondo il parere di molti, costituirebbe l'unica soluzione possibile, che è poi un rinvio e non una soluzione vera e propria del problema. Lo stesso Churchill potrebbe finire col favorirla, in quanto essa mascherebbe il fallimento, sul piano pratico, di questo primo Parlamento europeo di stampo conservatore.

Il dibattito generale avrebbe termine in giornata, con l'esaurimento dei discorsi dei trenta oratori iscritti a parlare.

IL CROLLO DEL GHIACCIAIO DEL TOUR

Il Monte Bianco ha mietuto altre 6 vittime

L'enorme massa di ghiaccio ha schiacciato una comitiva di turisti francesi

Torino 17 agosto.

La voce corsa in queste ultime ore secondo cui le vittime del monte Bianco sarebbero nove e non sei, come in un primo tempo ritenuto, sembra trovare conferma nella intensificata attività delle guide che pattugliano infinite ore al giorno da quattro giorni il versante francese della montagna. E hanno ritrovato sul versante che si sono smarriti andando incontro a una tragica fine i sei dispersi, rinvenuti ieri giorni scorsi ed è con ogni probabilità su questo lato del monte Bianco che saranno ritrovati i corpi degli altri tre sconosciuti alpinisti che, secondo le voci suaccennate sarebbero partiti sabato scorso da Chamonix senza più fare ritorno né dare notizia di sé.

Si conferma ancora una volta che le cause delle sciagure alpinistiche verificatesi nella zona in questi ultimi tempi va attribuita a un complesso delle condizioni atmosferiche e non all'imperizia delle vittime tutte sufficientemente pratiche di alpinismo sul Monte Bianco e che non potevano prevedere le alterazioni gli effetti di una bufera di neve che li seppellì. La temperatura in poche ore scese a meno di 30 sotto zero.

Il ricupero delle sei salme prosegue alacremente e da Ivrea, ove a spese del comune avverranno i funerali, è partita una spedizione organizzata dal Club Alpino Italiano e capeggiata dallo stesso sindaco. Anche la ricerca delle tre vittime ancora ignorate prosegue senza sosta. Si tratta di trovare due corpi, sepolti sotto almeno due metri di neve e la cosa non è facile tanto più che la scorsa notte una nuova tempesta di neve ha imperversato sulla montagna.

Nel frattempo si apprende da Chamonix che il Monte Bianco ha fatto nuove vittime. Infatti nell'impressionante crollo del seracco frontale del ghiacciaio del Tour sei turisti francesi hanno perduto la vita. Per quanto non siano stati trovati i corpi, si è potuto stabilire con esattezza che i resti del corpo straziato, ritrovati sul greto del torrente, corrispondevano a quelli della ventiduenne Jacqueline Roy, facente parte della comitiva dei turisti francesi. Le altre vittime sarebbero sei: sei coetanee: Nicole Millet e Marie Claude Millet, il fratello di quest'ultima Yves, l'ing. Jacques Guillot, e Jean Pierre Jarrutron tutti da Parigi. La loro scomparsa è stata ritrovata nei pressi del villaggio di Tour ai piedi del ghiacciaio.

Suonerà per 100 ore il pianista «mani di ferro»

Vienna, 17 agosto.

Il pianista austriaco Heinrich R. Tauber detentore del record mondiale di durata al pianoforte, ha dichiarato ieri di voler superare il proprio primato durante il periodo della Fiera internazionale di Vienna che inizerà dal quattordici al diciotto settembre prossimo.

Il massimo stabilito da Tauber nel 1930 è di ottantanove ore ed un minuto e venne raggiunto dal pianista dopo un intenso allenamento. Durante le prove il pianista che è noto con il soprannome di «Mani di ferro» mangia con una mano con un nuovo gesto criminale. E' vero fra parentesi che un vero delitto brutale allloggia nella famiglia Fort. L'aggressione subita dal farmacista di Budoia getta una nuova luce anche su Caterina Fort per dimostrare che la follia criminale fa parte del carattere stesso dell'intera famiglia dei Fort per non si sa quale degenerazione congenita.

DISPERATO GESTO DELL'UOMO DALL'OCCHIO DI VETRO

35 coltellate all'amante che voleva abbandonarlo

Poi rivolge l'arma contro se stesso e si ferisce se volte - I due morenti all'Ospedale di Firenze - Cupo presentimento della donna

Firenze 17 agosto.

Nel folto di una macchia che costeggia il viale Galileo verso Arcetri, si è conclusa stanotte nel sangue una vicenda d'amore che ormai da alcuni mesi aveva preso l'avvio verso la tragica meta.

I due protagonisti stanno ora agonizzanti nelle corsie dell'ospedale cittadino, probabilmente senza speranza di salvezza. La donna è stata colpita dall'amante con 35 coltellate nel corpo. L'uomo si è ferito con la stessa arma con 6 colpi, 3 al petto e 3 all'addome. Lui è un impiegato delle imposte, Silvestro Farneti di 55 anni. E' diviso da molto tempo dalla moglie dalla quale aveva avuto due figli: una femmina, ora sposata, e un maschio che ha 15 anni e vive con la madre. Il Farneti vive solo in una modesta camera di via Palazzuolo. E' un uomo magro basso, ha un occhio di vetro.

Lei è vedova e ha 33 anni, si chiama Bruna Bellucci, abita con la madre e una bambina di due anni in viale Dei Colli, anch'esso in impiegata alle poste come commessa.

La Bellucci e il Farneti si conobbero circa tre anni fa. In breve tra i due nacque una relazione che ad principio sembrò livellare la grande solitudine di lei e la sfortunata vicenda familiare di lui. Relazione che trovò fin dall'inizio una scorda, insistente e pungente ostilità nella bambina della Bellucci e nella madre di lei. Esse non sopportavano specialmente che il Farneti si trattenesse in casa dopo cena.

L'ostilità s'accese a tal punto che nell'uomo andò a maturare il proposito di costituire il matrimonio nella cameretta di via Palazzuolo. E a questo punto che la donna si accorse di non essere abbastanza il Farneti per affrontare l'abbandono della bambina e della madre. Così cercò di dissuaderlo, di convincerlo, ma sull'uomo le buone ragioni della Bellucci non facevano presa: tanto più che esistendo fra i due una sensibile differenza di età il Farneti dubitò che per questo motivo l'amante volesse lasciarlo. E all'amore si mescolò il senso del rancore, di gelosia, che dava luogo quasi ogni giorno a discussioni, scenate e a minacce. La Bellucci si era confidata con alcune amiche: «Ho paura — diceva — forse mi ammazzerà. Porta sempre con sé un coltello!...».

Una settimana di giorni or sono la piccola della Bellucci parte per la Svizzera ospite di una colonia alpina. La donna rifiuta che l'assenza della bambina potesse favorire la reciproca pace, rapporti con l'amante. Perciò in quest'ultima settimana le sue proposte di sistemazione definitiva si fecero più insistenti.

Ieri la coppia aveva fissato un appuntamento per una passeggiata durante la quale era quasi stabilito che si sarebbero dati l'ultimo addio. Infatti partirono per le colline dalla parte del Viale dei Colli, ove è avvenuta la tragedia.

Alle 22,30 di questa notte un ragazzo si precipitava agitatissimo nella saletta del bar Fontana, sul viale. Raccontò di aver visto poco distante sul viale, per terra, in mezzo ai binari del tram un uomo insanguinato, apparentemente investito. Nel bar si trovava per caso un tenente dei carabinieri e un sottufficiale della «stradale». Accorsi i due trovarono l'uomo giacente in una pozza di sangue e rantolante. Dalla macchia partivano altri lamenti. Gli accorsi trovarono la Bellucci distesa fra i prunti col corpo straziato: sul collo, sul petto, sull'addome sulle spalle, innumerevoli ferite facevano sgorgare fiotti di sangue. Vicino all'uomo, ai suoi piedi vent'ora rinvenuto un pugnale, un'arma mortale, una baionetta lunga 21 cm. con la impugnatura di legno grezzo.

Durante il tragitto all'ospedale la donna articolò poche parole: «E' stato lui... Pensate alla bambina, la mia bambina!». Anche l'uomo, su lettuccio dell'ospedale pronunciava sviatamente le parole: «Mi ha rovinato! La mia bambina, la mia bambina!».

FOLLIA CRIMINALE DI UNA FAMIGLIA

Il fratello di Rina Fort aggredisce un farmacista

Solo l'intervento dei vicini salva il malcapitato - Giovanni Fort si è dato alla fuga

Udine 17 agosto.

Ieri sera a Budoia il fratello di Caterina Fort, Giovanni Fort si recava in una farmacia e dopo un vivace diverbio col titolare della stessa, dottor Ignazio Rapisardi, lo aggrediva menando colpi all'impazzata. Il Rapisardi fuggiva invocando aiuto e cercando rifugio in una casa vicina, ma il Fort lo seguiva come un forsennato e colpiva nuovamente il Rapisardi con una pompa da bicicletta al capo.

Intervenuti degli estranei il Fort desisteva dall'aggressione e si dava a fuga precipitosa. Il farmacista veniva raccolto svenuto e portato nella sua abitazione dove era curato da un medico prontamente intervenuto.

Si ritiene che il Fort abbia compiuto questo gesto spinto da motivi di gelosia. L'aggressore è ancora latitante quantunque i carabinieri della stazione di Polcenigo abbiano organizzato una battuta per catturarlo.

Così anche il fratello di Caterina Fort balza nelle cronache

Sfrenato un autobus ventisette morti

Bloomington (Indiana), 17 agosto.

Un autobus che faceva servizio fra due località dello Stato dell'Indiana è precipitato in un burrone mentre percorreva una rotabile presso Bloomington e si è incendiato.

Dei 36 passeggeri che l'automezzo trasportava, 27 sono rimasti uccisi. Il disastro è stato provocato dal mancato funzionamento dei freni.

L'obbiezione di coscienza è un istituto giuridico

Il «caso» Pinna pone all'ordine del giorno in Italia il problema morale e cristiano della libertà di non uccidere

Circa un secolo fa Teodoro Jefferson, Presidente degli Stati Uniti, fra le molte stupende cose che si illuse di tramandare ai posteri come un seme feconde, e di cui non sembra essere rimasta durature traccia nella addomesticata memoria dei suoi concittadini, disse: «Ho voglia che non si gettano senza una ribellione di tal fatto ciò avrebbe indizio di una letargia, preannuncio di morte delle pubbliche libertà. Qualche paese potrebbe salvare le proprie libertà, se i suoi governi non sentono di quando in quando ammoniti che nel loro popolo è sempre vigile lo spirito della resistenza?»

Una delle ribellioni invocate da Jefferson contro l'istituto e assorbente predominio delle classi privilegiate al potere, è la obiezione di coscienza o resistenza alla guerra: i cittadini hanno il diritto di servire il proprio paese con le armi, costituendo un fatto obiettivamente storico e giuridico, oltre che morale.

Undici nazioni, l'Olanda, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Canadà, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Finlandia, il Brasile, hanno riconosciuto il diritto dell'obiettore di coscienza naturalmente disciplinato con tutte le necessarie garanzie, attenenze sull'indagine psicologica e giuridica severa e profonda, che accerti la buona fede, la consapevolezza, la genuinità del rifiuto.

La Corte Marziale olandese ha assolto nel maggio del 1948 il soldato Felthus Van Lieshout, che si era rifiutato a suo tempo di indossare la divisa del combattente, con questa esemplare motivazione: «La Corte ritiene che il rifiuto sia giustificato dal più tipico caso di forza maggiore, l'imperativo schietto e genuino della propria coscienza. Se, nonostante questo imperativo suggerito dal più intimo dei suoi convincimenti morali, il soldato Felthus Van Lieshout avesse commesso il servizio militare, avrebbe agito in contrasto con gli ideali dettati dalla sua coscienza; linea di condotta, costrittiva e disumana che nè giuridicamente nè moralmente era possibile esigere da lui, contro di lui».

E' significativo che una Corte Marziale si sia espressa in termini così decisi, e abbia ritenuto applicabile, in questi termini, in un certo senso, le profetiche parole di Jefferson. Le ragioni di questo atteggiamento sono intuitive: l'obiezione di coscienza, nel suo ormai itinerario, che dal fatto di ribellione individuale è lentamente ma inesorabilmente assurta a esperienza collettiva, è un fenomeno umano ormai inciso nella

Emiliano Zazo

(continua in quarta pagina)

Antimatrimonio Antirisorgimento

Roma 17 agosto.

Gli ambienti romani hanno accolto con un certo interesse le precisazioni del Santo Uffizio circa la discriminazioni concesse ai comunisti per il matrimonio religioso. E non si può far a meno di rilevare che il giornale che delle decisioni dà la notizia pubblicata senza alcun commento, è proprio il quotidiano comunista.

Questo del resto è perfettamente coerente con la linea fin qui tenuta dal partito comunista. Questo, come in passato, ha respinto ancora una volta ogni provocazione alla lotta religiosa, e si è limitato a mettere in evidenza il pericolo per la libertà e la democrazia rappresentato dalla campagna di oscurantismo clericale di cui la scomunica non è che un'arma. E a giudicare dalla rapidità e dalla precisazioni e di esenzioni formulate spontaneamente dal Santo Uffizio, non si può neppure affermare che sia l'arma più efficace.

VIA COL VENTO MARGARET MITCHELL

Non ha avuto il tempo di scrivere un altro romanzo

Per rispondere a migliaia e migliaia di lettere dei suoi ammiratori la famosa scrittrice non potè pensare alla trama di un nuovo libro

Nuova York 17 agosto.

La morte di Margaret Mitchell, avvenuta nel pomeriggio di ieri ad Atlanta in seguito alle ferite riportate per un investimento d'auto, ha suscitato nell'opinione pubblica americana un unanime sentimento di cordoglio. L'autrice di «Via col vento» era popolarissima al suo paese, dove ogni anno si vendono ben 69 mila copie del suo romanzo. Migliaia e migliaia di telegrammi di condoglianze pervengono ogni ora al marito John Marsh, che pur essendo stato in compagnia della moglie, ha potuto evitare di essere travolto dall'auto investitrice e riportare alcune ferite.

L'incidente era avvenuto giovedì scorso e la scrittrice aveva riportato gravi fratture e lesioni interne. L'automobile l'aveva investita, mentre stava attraversando una strada per recarsi ad un cinema, situato nei pressi della sua abitazione.

Margaret Mitchell aveva 43 anni ed era cosa breve e facile, per trafuso in «Via col vento» i racconti sulla guerra civile da lei ascoltati quando era bambina.

«Via col vento» ha avuto nel mondo una diffusione superiore soltanto da quella della Bibbia. Margaret Mitchell si era sempre adoperata a disperpo l'idea che scrivere «Via col vento» fosse stato un compito della vita, ma potuto evitare di essere travolto dall'auto investitrice e riportare alcune ferite.

L'incidente era avvenuto giovedì scorso e la scrittrice aveva riportato gravi fratture e lesioni interne. L'automobile l'aveva investita, mentre stava attraversando una strada per recarsi ad un cinema, situato nei pressi della sua abitazione.

Margaret Mitchell aveva 43 anni ed era cosa breve e facile, per trafuso in «Via col vento» i racconti sulla guerra civile da lei ascoltati quando era bambina.

«Via col vento» ha avuto nel mondo una diffusione superiore soltanto da quella della Bibbia. Margaret Mitchell si era sempre adoperata a disperpo l'idea che scrivere «Via col vento» fosse stato un compito della vita, ma potuto evitare di essere travolto dall'auto investitrice e riportare alcune ferite.

«In effetti — disse una volta la scrittrice — io cominciai a scrivere del romanzo quando ero sei anni, perchè fu da allora che cominciai praticamente a raccogliere il materiale per il libro, ascoltando le storie della guerra civile. Lavorai intorno al romanzo per 12 anni e distrussi non so più quanti abbozzi scritti prima di ritenermi soddisfatta.

A sole 24 ore di distanza dall'apparizione del romanzo nelle vetrine di Atlanta la prima edizione era esaurita.

Si calcola che «Via col vento» siano state vendute oltre otto milioni di copie in 31 lingue. L'improvvisa e clamorosa notizia non modificò la serena e modesta vita della scrittrice che fu soltanto resa più laboriosa dalla valanga di lettere e di richieste di ogni genere provenienti da tutte le parti del mondo.

Deprecava con l'aiuto di due segretari, poi da sola, la scrittrice rispondeva a tutte le lettere e provvedeva personalmente a inviare viveri, indumenti e soccorsi di ogni genere a coloro che le esponevano le proprie miserie.

Un giorno sollecitata a precisare se e quale altro romanzo avesse in gestazione, Margaret Mitchell rispose: «C'è almeno un altro centinaio di romanzi che vorrei scrivere. Ma le conseguenze del primo libro occupano tutto il mio tempo. Nessuno vuol crederlo ma è la pura verità: io non sto scrivendo alcun altro libro».

Margaret Mitchell, l'autrice di «Via col vento», morta a 43 anni in seguito a un incidente d'auto.

PENULTIME

Rubava sull'affitto

Fred Mac Murray

Hollywood 17 agosto

Un tale Irving Link, che abita in un appartamento di proprietà dell'attore cinematografico Fred Mac Murray, ha intentato causa al divo dello schermo asserendo di avergli corrisposto per due anni una pigione di trecento dollari e di aver constatato solo giorni or sono che l'appartamento è registrato al Comune per cento per i quali il fitto non deve superare i centottantacinque dollari. Link chiede tremiladuecentoquattro dollari di restituzione e dieci mila dollari per il disagio morale e materiale subito per due anni, corrispondendo il fitto così elevato.

"Caro faccio il giro del mondo e torno,,

Londra 17 agosto.

L'United Press ha intervistato l'ingegner Morrow-Tait, marito della signora Dikki Morrow-Tait, che, come si sa, scrisse sull'unica donna che abbia volato attorno al mondo.

Le compagnie aeree di navigazione si è dichiarato stupefatto dell'abilità dell'ingegnere nel fare il bagaglio alla signora. Anzi, che vide partire la madre quando aveva diciotto mesi. E si rivolse a tornare fra due mesi prossimi giorni, dopo un anno di assenza.

«Le cose stanno così — ha raccontato l'ingegnere — mia moglie Dikki ha sempre avuto l'idea di fare il giro del mondo in aeroplano. Lho conosciuta otto anni fa, quando aveva diciassette anni, e fin da allora ci siamo fidanzati e ci siamo sposati. Finalmente l'anno scorso è riuscita a comperare un apparecchio, un vecchio rottame residuato di guerra, l'ha fatto riparare ed è partita, dopo un festoso ricevimento, Anna, nostra figlia, per qualche tempo. Disse che il suo ritorno sarebbe stato prematuro. Era il diciotto agosto 1948.

«Starò via al massimo sei settimane» disse mia moglie. Le cose però non si sono svolte come si sperava. La signora ha fatto un atterraggio di forzata a Marsiglia, revisionando in parte l'apparecchio. Riparatolo, la partenza venne impedita dal maltempo. In seguito, in Alaska, la signora fracassò l'aereo in un nuovo atterraggio piuttosto difficile. Qui la Pirocorvetta canadese e quella americana la bloccarono ancora; dovette raccogliere fondi presso spettivi e guadagnare cantando in un locale. Finalmente riuscì ad acquistare un altro aeroplano residuato di guerra e a raggiungere la Groenlandia.

Durante l'intervista, l'ingegnere ha chiesto scusa ogni due minuti: doveva andare in bagno per insaponare la piccola Anna.

Si combatte nelle vie di Damasco?

Il Cairo 17 agosto.

Le notizie di combattimenti in Siria fra i partigiani del defunto Presidente ucciso nel recente colpo di Stato, e quelli di Hinnawi, l'organizzatore del complotto, si fanno sempre più frequenti e particolareggiate. In realtà, la situazione a Damasco e in altre zone della Siria è tuttora confusa e il nuovo Governo non è riuscito ad imporre la sua autorità.

Reparti dell'esercito, guidati da ufficiali rimasti fedeli al Presidente ucciso, opporrebbero una tenace resistenza alle truppe di Hinnawi e diverse centinaia di soldati sarebbero già caduti nei combattimenti.

I quadri dell'esercito siriano sarebbero divisi in due distinte fazioni, nemiche irriducibili. Quella che aveva per capo Zaim godrebbe dell'appoggio francese, mentre l'altra subirebbe l'influenza britannica. In realtà i due gruppi sarebbero gli esponenti militari locali di determinati interessi petroliferi straniero in accanita concorrenza.

Il Presidente ucciso, notoriamente francofilo, avrebbe intrapreso a favorire, tanto nelle concessioni dei terreni petroliferi quanto nelle imposizioni fiscali, le compagnie francesi e questo fatto sarebbe all'origine del tragico colpo di Stato.

In festa a Budapest i venti anni di tutto il mondo

Calorose accoglienze alla nostra delegazione - Cinesi in bleu scuro - L'Italia è la sola assente dai giochi universitari

Budapest 17 agosto.

Ieri è cominciato nella capitale ungherese il Festival al quale partecipano giovani di tutti i Paesi del mondo. Contemporaneamente si sono iniziati, sempre a Budapest, i giochi universitari mondiali, ai quali non partecipa soltanto una nazione, l'Italia, poichè il governo De Gasperi ha rifiutato il visto ai passaporti dei nostri studenti universitari.

Il grande Festival, che ha dato alla capitale ungherese un aspetto di festa ed ha riempito di una folla enorme, di cittadini e di giovani, tutte le sue strade, ha avuto inizio con una sfilata alla quale hanno preso parte tutte le delegazioni delle nazioni partecipanti. La delegazione italiana è stata accolta con particolari applausi dalla folla ungherese, la quale ha salutato la nostra bandiera con numerosi evviva ed ha pronunciato più volte a gran voce il nome di Togliatti, il quale godè in questo paese di una grande popolarità.

La sfilata ha visto procedere le delegazioni delle varie nazioni in ordine alfabetico ed è durata poco più di un'ora. Essa si apriva con i rappresentanti della gioventù albanese, che apparivano estremamente caratteristici nei loro zuccotti bianchi. Seguivano l'Australia, l'Austria e tutte le altre nazioni, fino all'Ungheria la quale, come nazione ospitante, chiudeva la manifestazione. Particolare impressione hanno suscitato i giovani combattenti greci, i quali hanno abbandonato temporaneamente le file partigiane greche per venire a portare il saluto dei democratici ellenici a quelli di tutto il mondo. Accanto ai combattenti greci camminavano in gruppo numerosi bambini greci. I quali sono stati posti in salvo, dai partigiani, dalla furia della guerra civile e si trovano ospiti delle diverse democrazie popolari. Sono quasi tutti figli di combattenti o di caduti per la Grecia libera.

Con entusiasmo non minore sono stati salutati i giovani cinesi, della Cina di Mao Tse-tung.

Essi vestivano tutti una divisa molto elegante e semplicissima, di un colore che è insolito per le divise: il blu scuro. Portavano grossi ritratti di Mao Tse-tung e dodici bandiere recanti le dodici ragazze che resero molto graziose nel loro kimono gialli. Numerose erano anche le delegazioni dei paesi coloniali nei quali si sono sviluppati movimenti di liberazione nazionale. Quindi, per la prima volta in una manifestazione giovanile, si veleva la delegazione dei giovani tedeschi, della Germania orientale.

I 400 italiani hanno sfilato tra le grida di «Evviva Togliatti». Cerano molte ragazze in calzoncini corti, che portavano la bandiera della pace e molti giovani garibaldini, con le divise partigiane. Sul palco si trovavano il sen. Umberto Terracini e l'on. Audisio, i quali sono stati ugualmente molto applauditi.

Non meno calorose sono state le accoglienze per i giovani americani, che sono venuti a portare a Budapest il saluto della gioventù democratica americana, la quale è la prima ad opporsi — come dicevano i loro cartelli — a ogni tentativo dei dirigenti statunitensi di scatenare nel mondo una nuova sanguinosa guerra.

A 1400 metri sotto il mare

Battuto il record di profondità del dott. Beebe dall'esploratore Barton - Anch'egli ha usato la batisfera

California 17 agosto.

Il dottor Otis Barton, che compiuti anni fa al largo delle Bermude raggiunse con William Beebe i 3280 piedi di profondità (circa mille metri), ha superato questo record, raggiungendo i 4500 piedi (1320 metri circa).

La discesa ha avuto luogo in cinquantasette minuti primi, e l'esploratore si è trattenuto a quella profondità per circa otto minuti. L'impianto elettrico, che nei giorni scorsi aveva presentato alcuni difetti, provocando lo spegnimento delle luci dei riflettori, si è guastato anche questa volta alla quota di 4100 piedi, ma il dott. Barton ha chiesto che la discesa proseguisse ugualmente. Dopo otto minuti di sosta l'esploratore ha telefonato che lo tirassero alla superficie, dato che gli sembrava inutile rimanere a quella profondità senza la possibilità di vedere alcunchè.

Inoltre, la sfera era animata da movimenti di oscillazione verticali di natura inspiegabile. Il Barton si è lamentato a tratti della temperatura che discendeva continuamente, e ad un certo punto ha dichiarato di sentirsi completamente intirizzito. Egli ha fatto uso di ossigeno in ragione di un litro al minuto, attinto a tre bombole contenute nell'interno della batisfera.

A duemilacinquecento piedi, durante la salita, il professore ha telefonato di trovarsi in mezzo ad uno sciame di spirali luminose, delle quali non poteva individuare la natura. Probabilmente, egli ha aggiunto, si tratta di esseri viventi, perchè quando vengono a contatto con i cristalli della batisfera emettono scintille luminose.

In un'altra occasione egli ha affermato di vedere una specie di «coso lungo e sottile, tutto luminoso - che non è riuscito a identificare.

DINO FALCONI AL FESTIVAL DEL CINEMA

Primule e stregoni noiosi come mosconi

Venezia 17 agosto.

Avete mai visto, durante le prime tiepide giornate primaverili, uno di quei mosconi che, rimasti chiusi in una stanza, vorrebbero tornare all'aperto e seguitano stolidamente a cozzare contro i vetri senza riuscire a persuadersi che fra il loro capino balordo e l'aria libera c'è un'impenetrabile trasparenza? Bene, rivedendo sullo schermo della mostra di Venezia quel *Sorcier du ciel* (Lo stregone del cielo) di Blistène che era già stato presentato al Festival di Locarno, m'è tornata alla mente la commovente stolidità di quei mosconi. Questo film — piuttosto romantico e noioso come un moscone — sembra non capacitarsi che i Festivals e le Mostre non sono fatti per il povero, e continua a picchiare delle gran zuccate contro lo schermo. Le sue intenzioni — che son di raccontare la vita del santo curato d'Ars — sono più che lodevoli. Ma il diavolo — di cui tanto sovente udiamo la profonda voce nel film — non ha dunque avvertito i produttori che di buone intenzioni, appunto, è lastricato l'Inferno? Non possiamo perciò che tornare a segnalare con simpatia la buona interpretazione del protagonista Georges Rollin, di cui per altro confesso d'aver apprezzato assai più lo stile pittoresco e la briosa finezza quando — ad una serata radiofonica locarnese — disse certe sue originalissime storiette di ispirazione tra surrealista e fumista.

Scala al paradiso, Scarpette rosse e ora, tutto ad un tratto, *La primula inafferrabile*... Curiosa strada hanno percorso Michael Powell ed Emeric Pressburger, registi del film inaugurale presentato ieri sera. Il loro stile pareva dover essere quello di un prezioso nediteo, venato d'un certo qual tono decadente non scevro di lirismo. Ed eccoli — realizzando l'enneesima avventura dell'ormai famoso personaggio ideato dalla Baronessa Orczy — eccoli alle prese con il racconto d'avventure, qualcosa come gli *exploits* di un Arsenio Lupin in costume settecentesco. Naturalmente, nel narrare le schermaglie fra *Sir* Percy Blakeney, detto «La primula rossa», aristocratico inglese che si picca di strappare alle grinfie del Terrore i propri amici d'oltre Manica, e il cittadino Chauvelin, incaricato politico della prima repubblica francese, Powell e Pressburger non hanno potuto esimersi dal concedersi il lusso di inquadrature decorative, di scenografie soffisticate e, il film essendo a colori, di accostamenti cromatici suggestivi, ma se in *Scala al paradiso* e *Scarpette rosse* queste ricercatezze costituivano un pregio, qui, al contrario, esse sono altrettante pastoie in cui il ritmo della narrazione incoscia e s'appesantisce. Comunque la si rivolti, la storia della *Primula rossa* è soprattutto avventura.

Un fatto, insomma, abilmente congegnato per incatenare tecnicamente l'interesse degli spettatori. Servirsene per andare a caccia di altri dilletti estetici ed estetizzanti è come voler tentare la traversata atlantica su di un sandolino o, se preferite, come andare a caccia di farfalle con un fucile a ripetizione. Così è avvenuto che — ad onta di quella bella sequenza (l'assalto al castello in Turenna, l'alta marea all'isola San Michele, il valzer finale) — nel complesso *La primula inafferrabile* risulta pericolosamente prolisso e lento. David Niven, nel ruolo protagonista, non riesce a farci dimenticare la maestria del compianto Leslie Howard che di *Sir* Percy fu persino balordo nella loro effettezza, quel raffigurare, infine, gli stessi aristocratici francesi perseguitati dai rivoluzionari come tanti *snob* frolli e tronfi, puzzati decipriati e immorcelletti, per rettare invece ogni luce d'eroismo, di cavalleria e d'elegranza sui nobili inglesi non è — amici Powell e Pressburger — di incontrovertibile poco degno sia di quegli quali voi siete, sia di quel *fair play* che vuole dalla nazione che sullo schermo rappresentate? A meno che non fosse proprio la pubblico interessato in ridere — quel valzer finale e quel cafonissimo principe di Galles, proibito ostrarlo — e, col pretesto della fantasia eroicomica della Baronessa Orczy, ridere — quasi l'operetta o il balletto della Primula Rossa. Qualcosa — su per giù — come l'ineffabile *Figlia di Madama Angot* immortalata da Lecocq. Con tutta franchezza, in tal caso, concedetemi di dirvi che non ci siete riusciti che, per conto mio, il solo coro delle parrucche bionde e dei colletti inamidati della *Madama Angot* batte per umorismo, per stile e per freschezza tutte le migliaia di metri del nostro film. Pazienza. Sbagliando s'impara. Vuoi dire che sarà per un'altra volta.

Dino Falconi

Dal film inglese «La primula inafferrabile».

Una bella inquadratura dal film svedese «Eva» che verrà presentato oggi.

Due sultani si annoiano in pieno centro di Parigi

Al cabaret "Ismailia„ siete accolti da una quartina recitata da Maurice Rostand in una artefatta atmosfera da Mille e una notte

Parigi 17 agosto.

Il cabaret «Ismailia», che conobbe già diversi «fiori», ha riaperto le sue porte in piena ciccia.

Vi si è accolti da giovani fanciulle vestite alla suava e da Maurice Rostand, figlio di Edmond, nasuto come Bergerac e poeta lui pure. Maurice «improvvisa» una quartina e, in subito prima, potete ire a meno di ammirare il poeta provvisto di tanta fantasia. Voi ci pensate sopra, vi accorgete che Rostand ne ha pronte una diecina, a seconda dei casi e dei tipi, alzate le spalle e penetrate in quello che si vieta definito, dagli annunci pubblicitari, il Paradiso di Alah.

Questo paradiso, in forma di bagno turco, occupa il pianterreno dell'ex-palazzo di proprietà di Ferdinand de Lesseps — il perforatore del canale di Suez.

Vi si offre della musica dolce e, in premio alle migliori coppie di danzatori, del latte di rose. Il latte di rose è un volgarissimo cocktail «Manhattan» in cui sono stati messi a molto petali di garanio. Perché lo si chiami latte di rosa, nessuno ancora è riuscito a comprenderlo.

Il paradiso è costellato di ventilatori potenti e popolato di «ur» vestite di garze trasparenti. Un complesso molto rinfrescante. Il tema della riunione è esaltante: si tratta di fornire ai parigini rimasti in riva della Senna e ai turisti che hanno scelto questo mese di agosto canicolare per venire ad ammirare la città, un gusto fresco di Mille e una Notte.

Belle creature, musica, poesie dette da Maurice Rostand e getti d'acqua. Le orgie di Bagdad alla portata di monsieur Dupont. Ci si sente trasformati istantaneamente in Ali Khan e, ad ogni istante, si cerca con gli occhi le Rita Hayworth che il destino vi riserva.

Lo spettacolo ha inizio con notte di languidi tanghi, che una ragazza con occhiali neri dipana su un pianoforte. E subito si capisce che, pertanto, non mancheranno le ur pudicamente ricoperte da veli neri (non trasparenti: per questo è detto pudicamente) cominciano a balzare.

Dalle 22 alle 24 (meridiano di Bagdad), si svolge uno spettacolo ondeggiante: grandi «nuvole» e piccole donne; il sultano Soliman s'annoia: ha scarpine di vernice e una «fede» all'indice sinistro. Ma questo non basta alla sua felicità. Egli non ha mai conosciuto l'amore. Il suo gran visir, vestito con un «burnus» tunisino, gli propone delle schiave per alleggerire la sua solitudine intima. «D'accordo», dice il sultano, con un'aria molto Comedie Française. Entrano allora due categorie di signorine: quelle che hanno i seni nudi e quelle che sono dotate di reggiseno.

Le signorine dotate di reggiseno hanno delle doti di società: esse suonano il flauto, recitano poemi alla maniera di Albert Samain e danzano la «samba dei pompieri di Messico» con molta espressione. Quelle che hanno i seni, si offrono liberamente agli sguardi; sono seni di qualità, che la direzione dell'«Ismailia» ha scelto fra 600 paia in gara.

Il sultano continua ad annoiarsi, ma si sente meno solo. Tutte le schiave hanno la pelle bianca e alcune portano un vestito logino da polso. Dànno tutte la impressione di essere state coptate in un «Priz unie» da un gruppo di pirati del boulevard.

Il sultano tramuta il cantante in eunuco: poi, ricomincia ad annoiarsi. Guarda appena appena le «debuttanti» della sua corte. Non pertanto, non manca di meriti. Soliman mantiene un'immobilità da Sfinge. Finalmente, quando ormai tutti pensano che non ci sia più nulla da fare per lui, ecco che si inarca, si dirige alla porta e ci si sente dire dal gallonato portiere: «Andate già via? Perdete il più bello!»

Possibile, forse, ma il non fidarsi è meglio.

Maurice Rostand è scomparso. Forse è andato a correggere un verso di una delle sue quartine d'accoglienza, che traballava un poco.

Mario Carrillo

L'obbiezione di coscienza

(Continuazione dalla 1ª pagina)

coscienza morale dei popoli, tanto da riceverne, in Europa e oltre Europa, l'incoraggiamento ed impronta giuridica, poiché a questo punto si è ormai formata una storica, morale e diritto coincidono, la formulazione giuridica è l'aspetto tecnico, imperfetto, della coscienza morale.

L'impulso a stabilizzare più distesamente nelle forme del diritto questo orientamento della coscienza verso la pia pace e la più cristiana delle libertà — la libertà di non uccidere — è affidata ad associazioni che contano migliaia di adepti.

*E' del 1915 la prima Unione per la riconciliazione dei popoli, presente in venti nazioni: adesso mila adepti in Inghilterra, sessantamila nella negli Stati Uniti ottennero di essere esonerati dal combattere e furono adibiti a servizi civili, sotto il comando di autorità civili. Sorge nel 1921 la Internazionale dei resistenti alla guerra *difesa in trenta Nazioni: i campi di concentramento tedeschi conobbero il martirio di numerosi aderenti.*

Non sorridano gli scettici, facilmente ironizzando sulle conseguenze che crecrebbero gli obiettori di coscienza, moltiplicandosi senza discrezione fra i compagini degli esercti. La loro polemica si spunta contro il fatto compiuto, contro la disciplina giuridica dell'obiezione di coscienza. Tanto può rafrescare la loro memoria con la storia recente, ricordando che nella guerra del 1939 i tribunali militari degli Stati Uniti riconobbero che dal caso Pinnia, che noi seguiremo con quello criterio costruttivo, non riscirca anche in Italia una disciplina giuridica dell'obiezione di coscienza.

Emiliano Zazo

Ogni istituto giuridico, e così quello dell'obiezione di coscienza, ha le sue norme che impediscono o quanto meno rendono difficilmente attuabile la frode. L'obiezione di coscienza non indebolisce gli eserciti, ma in un senso, anzi, li fortifica, perché elimina gli elementi inadatti.

E' in questo ciima concreto, dove morale e diritto hanno trovato il loro punto di incontro nei paesi più civili del mondo, dalla Svezia al Brasile, dagli Stati Uniti all'Inghilterra e all'Australia, che gli italiani dovranno seguire attentamente il caso di Pietro Pinna, l'obiettore di coscienza denunciato per «disobbedienza» (articolo 173 cod. pen. militare di pace) al Tribunale militare di Torino. Oltre la persona umana del ribelle, oggi il caso giuridico (si tratterebbe del più tenue dei reati contro la disciplina militare, punibile al massimo con un anno di reclusione), oltre la giustificazione del sottosegretario alla Guerra (per cui l'abolizione del Pinna creerebbe un pericoloso precedente; il che costituisce una preventiva ammonizione e perciò una forma minaccia alla libertà del magistrato militare): oltre tutto ciò, è il problema generale che deve fare riflettere l'opinione pubblica, vivo nella sua importanza, nella sua formulazione giuridica.

Non bastano le interrogazioni dei senatori Jacini, Codacci, Longhena, Bianchi e Bennani. Auspichiamo che dal caso Pinna, che noi seguiremo con quello criterio costruttivo, non riscirca anche in Italia una disciplina giuridica dell'obiezione di coscienza.

Emiliano Zazo

sports sports sports sports

TIFO D'AGOSTO: TERRIBILE, INGUARIBILE

BATTE E RIBATTE IL CHICCO ZORZIN IL GRUPPO DEI TIFOSI ANTI-BUSINI

Ma il 20 agosto non è ancora trascorso: pazienza e speranza

Agli spoccioli dunque il ripo-so dei calciatori. Domenica la palla rotonda brillerà sui campi, le reti torneranno a scuotersi, gli stadi a riempirsi, il tifo a... spriginarsi. Non tutte le squadre naturalmente scenderanno in campo, ma bastano i nomi del Milan e della Juventus per far rizzare le orecchie: a Reggio Emilia e a Cremona pur con il fermacravatte delle formazioni miste, dovrebbero delinearsi le fisionomie delle squadre che è sopdubbiamente partono nel campionato con seri propositi di accaparrarsi la scudetto. Intanto l'attuale settimana è dedicata agli ultimi accordi in materia di trasferimenti. Sabato sera chi è rimasto è rimasto, e non se ne parlerà più per la prossima stagione. Ed ecco che, proprio sul punto di scrivere la pole «trasferimenti» uno squillo di telefono ci mette in comunicazione con uno sportivo che esuberanza sfida ogni depressione di carattere estivo, un tipo che terrebbe a bada il caldo d'agosto di tutte le più calde città del mondo.

Peremptoriamente ci chiede se abbiamo ricevuto una lettera di tifosi milanisti. Rispondiamo che sì, l'abbiamo ricevuta. Perché, incalza il tifoso non l'abbiamo pubblicata? In verità per il fatto che già ne avevamo pubblicato una cui Busini aveva dato risposta. Quest'ultima lettera dei tifosi replicava alla replica di Busini e noi siamo d'avviso che le repliche si addicano alle commedie fortunate. D'altra parte, per accontentare il nostro tifoso esuberante abbiamo tentato di metterci a confronto col direttore sportivo del Milan, senza esito tuttavia. Poiché come è facile comprendere, le lettere dei tifosi nerlono oggi sì sempre su un tema: assunzioni. La seconda lettera degli appassionati rossoneri, dice l'altro: «Il signor Busini trova facile dire che non esistono elementi di qualità che dessero maggiore affidamento di quelli che abbiamo». E cita il Pedroni che, lo scorso anno, Busini, avrebbe rifiutato di acquistare. E' ovvio che la lingua batta dove il dente duole. E' la faccenda Zorzin che turba i sonni degli appassionati milanisti. Ma, per essere obbiettivi, se Zorzin non verrà a Milano, se ne ha tanto desiderio) non si dovrà ascrivere colpa a Busini.

Egli anzi ha fatto e fa di tutto per convincere Brunner, presidente della Triestina a cedere il forte terzino. Brunner a parlare di Zorzin si rabbuia. Non vuole assolutamente cedere. E tuttavia, se voi riflettete sul fatto che Gloria e Brunner, attesa di eventi, arguirete che qualcosa è ancora da definire in merito allo scambio. Noi siamo convinti che, magari allo scadere del fatale 20 agosto, Zorzin passerà al Milan. È, onestamente, Busini, anche non riuscendovi, non avrebbe un grammo di peccato sulla coscienza. Parafrasando la frase dei tifosi rossoneri, vorremmo sottolineare che è facile elencare nomi di eventuali acquisti, ma è altrettanto difficile trattare i giocatori cui i nomi appartengono. Idem, per Pinna che, dopo la umane sciagura, ha faticato e ifca tuttora per raccogliere sudoleo di giocatori e non tu di classe sua. Il mercato quello che è, dicidente, non solleticasse in una sola, ma in medio calibro, possiede in ampione collauda. E resta a vedersi se non a prezzo iperbolico. E' finita l'epoca dei vitelli della società produttrici d'assicurche in erba, da plasmare e lasciare per l'affermazione internazionale. E non è detto che anche l'asso, talvolta, male s'adatti al clima e al gioco della nuova società.

Si calmino dunque i tifosi del Milan e prendano esempio dai quelli dell'Inter che seguono a centinaia gli allenamenti del loro assaltatore di coppia nerazzurra. La critica è doverosa, ma la polemica guasta. Bisogna sapere anche indulgere e le trasisde non pregiudica valore. A meno che non si pensi che Trabattoni e Busini mirino a mandare in rovina una società che essi stessi hanno risollevato. Sarebbe assurdo e non ci pensiamo neppure lontanamente in pia di ipbe possibile, anche Zorzin pazzentare. Il 20 agosto non è ancora trascorso...

Angelo Rovelli

Completo l'elenco per gli europei del remo

Amsterdam 17 agosto.

Ecco l'elenco completo degli equipaggi italiani che parteciperanno ai campionati europei di canottaggio che si svolgeranno ad Amsterdam dal 26 al 28 agosto prossimo.

Singolo: Belgio (Colleti), Cecoslovacchia (Vrba), Danimarca (X), Italia (Cataste), Polonia (Verrey), Svezia (K. Christensen), Svizzera (Keller), Ungheria (Simon), Uruguay (Rosso), U.S.A. (Kelly). *Due senza:* Belgio, Danimarca, Italia, Polonia, Svezia. *Due con:* Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Svizzera. *Quattro senza:* Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Inghilterra, Italia, Olanda, Polonia, Svizzera. *Quattro con:* Belgio, Danimarca, Italia, Jugoslavia, Olanda, Norvegia, Polonia, Svizzera. *Otto:* Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay (quindi di tutte le nazioni 16 Paesi con 56 imbarcazioni per un complesso di 203 atleti).

Le gare avranno inizio il giorno 26 agosto con la disputa delle batterie, seguiranno i recuperi nella giornata di sabato 27 agosto, mentre le finali si disputeranno domenica 28 agosto.

Nella stessa settimana in cui si svolgeranno i campionati, avrà anche luogo il congresso della Federazione internazionale di canottaggio.

FUGHE A CATENA DA BUENOS AIRES

La Colombia spopola tra i calciatori argentini

Buenos Aires 17 agosto.

Sembra che il calcio argentino tra i più reputati del mondo sia in via di disgregazione. Dirigenti e critici, stampa, sportivi si pongono affannosamente la domanda: come finirà dove finirà il calcio nazionale?

Quali le ragioni di tale apprensione? Semplice risposta: le «fughe» che da qualche tempo si manifestano nei principali club e che minacciano di provocare un'epidemia.

L'esodo è cominciato con Oscar Basso, la gloria del San Lorenzo e speriamo dell'Inter n. d. r.), l'ex-presidente del sindacato dei giocatori professionisti. Poi fu la volta di Mario Boyé del Boca Junior, che costò al Genoa 300 mila pesos.

Tuttavia se l'Italia paga bene che dire della Colombia di cui la Federazione argentina non riconosce i sistemi di impiego? Perché mai i club colombiani esercitano, sui giocatori argentini una così profonda attrattiva? Poiché, senza dubbio, essi riservano alle «stelle» straniere un trattamento molto vantaggioso.

Adolfo Pedernera dell'Hurricane, ne ha fatto per primo la prova. Egli percepisce oltre ai pattuiti 150 mila franchi al mese, premi allettanti, innumerevoli indennità pagate persino con merce. In seguito a questo trattamento, quattro professionisti e cioè Di Stefano, Rossi, Ferrari e Coll, del River Plate, hanno chiesto senza indugio il passaporto per la Colombia. Il presidente del River ha sollecitato l'intervento della Federazione. A questo riguardo, è logico domandarsi ciò che resterà della squadra argentina in occasione delle selezioni per la Coppa del Mondo. Questo esodo necessita di un rimedio tanto urgente quanto drastico. Il solo che attualmente sembra attuabile concerne la revisione degli stipendi e il blocco dei trasferimenti all'estero. Ne risentiranno senza dubbio gli sportivi che pagheranno cifre molto elevate per l'ingresso agli stadi, ma l'Argentina conserverà il proprio prestigio calcistico A meno che, dopo una stagione in Colombia, i giocatori sentano la nostalgia del loro Paese. Ciò costituirebbe la più grande consolazione del presidente della Federazione argentina. Già un rientrante pentito, Moreno, è ritornato senza trombe né tamburi da un suo soggiorno al Messico.

COLLOQUIO A TRE: Alfa a Monza sì o no

Nel corso della corrente settimana si terrà a Roma un colloquio tra l'on. Andreotti, il presidente dell'I.R.I. avv. Marchesano e il presidente dell'A.C. Milano Bertèt, in merito alla partecipazione dell'Alfa Romeo al G. P. d'Europa che si correrà a Monza l'11 settembre p. v.

Ci dicono, intanto, che i tecnici della Casa milanese, avrebbero dichiarato che non sarebbero possibile, anche lavorando approntare in tempo utile i motori, mentre, per contro, i rappresentanti del consiglio di gestione, affermano che ove nella conferenza di Roma si decidesse la partecipazione dell'Alfa, anche se l'ordine di partecipazione giungesse all'officina entro il 20 corr., le macchine stranze sarebbero in grado di approntare le macchine entro l'1 o, al massimo, entro il 2 di settembre.

D'altro canto, si fa presente dalle maestranze, che se l'Alfa non vuol partecipare ufficialmente, potrebbe autorizzare i piloti a scendere in lizza come concorrenti privati. Si fa presente, a questo riguardo, che l'affermazione che mancano i piloti non regge, in quanto Fangio si è impegnato a correre anche gratuitamente, che Taruffi non attende altro che l'ordine di mettersi al volante e indica che è ancora Sanesi che smania di cimentarsi. Si pensa, dunque, che dai colloqui romani della corrente settimana venga la buona notizia tanto attesa dagli sportivi.

Bartali secondo in un'americana a Bruxelles

Bruxelles 17 agosto.

In forma di rivincita del Giro di Belgio, Bartali ha vinto la classica di Km. 30 che ha registrato la seguente ordine d'arrivo: 1. Dupont-Jomaux (Belgio) ore 1:18'; 2. Bartali-Hendrickx (Italia-Belgio); 3. Buyl-Impanis (Belgio); 4. a un giro Marinelli-Nizzola (Francia); 5. a due giri Goldschmidt-Depredhomme (Lussemburgo-Belgio).

Il Giro dei tre mari si correrà in dieci tappe

Roma 17 agosto.

Per iniziativa del *Giornale d'Italia* con inizio il 4 settembre, su un percorso di Km. 1937,500 divise in dieci tappe, avrà luogo il Giro ciclistico dei Tre mari per professionisti di II categoria e indipendenti. Le dieci tappe sono le seguenti: 2 settembre, Bari-Taranto; 3 settembre, Taranto-Catanzaro; 23 settembre, Catanzaro-Cosenza; 24 settembre, Crotone-Reggio Calabria; 25 settembre, Reggio Calabria-Vibo Valentia; 26 settembre, a cronometro; 27 settembre, Vibo Valentia: 28 settembre, Cosenza-Salerno; 29 settembre, Salerno-Sorrento; 30 settembre, Sorrento-Napoli; 1° ottobre, Napoli-Roma.

Da Kolehmainen a Reiff i progressi sui 3 mila metri

Stoccolma 17 agosto.

Ecco la cronistoria del primato mondiale dei m. 3.000 battuto da Gaston Reiff durante la riunione internazionale di Oslevle: 8'36"8 Kolehmainen (Finlandia) 1912; 8'33"1 Zangler (Svezia) 1918; 8'28"6 Nurmi (Finlandia) 1922; 8'27"6 Wide (Svezia) 1925; 8'25"4 Nurmi (Finlandia) 1926, 8'20"4 Nurmi (Finlandia) 1926, 8'56" Kusocinski (Polonia) 1932; 8'18"4 Nielsen (Danimarca) 1934; 8'14"8 Hoeckert (Finlandia) 1936; 8'9" Kalarus (Svezia) 1940; 8'1"2 Haegg (Svezia) 1942; 7'58"8 Reiff (Belgio) 1949.

Per il Palio in lizza le città lombarde

Pavia 17 agosto.

I diversi comitati organizzatori hanno cercato di assicurare nei vari centri comparsa e perfetta riuscita delle prove, che fanno parte del Palio Sportivo delle Città Lombarde, sono al lavoro perché la manifestazione abbia quella imponenza che i promotori si sono ripromessi. Così ad esempio il Comitato di Sondrio incaricato di organizzare la prova alpinistica, informa che la gara si svolgerà sul percorso Sondrio-Albosaggia-S. Salvatore e ritorno Km. 19 con dislivello di m. 1022.

Tutta l'organizzazione tecnica è demandata alla Polisportiva Astra di Sondrio

Sabato 3 settembre alle ore 21 presso la delegazione organizzativa (albergo Negrini) avrà luogo il controllo medico dei concorrenti ed il sorteggio per l'ordine di partenza, mentre la partenza avrà luogo alle ore 8 precise del 4 settembre in località Viale della Stazione e le squadre partiranno intervallate di tre in tre minuti. La prova di canottaggio, infine, che si svolgerà a Cremona che la farà effettuare sul fiume Po in favore di corrente. Anche qui ogni rappresentativa di città o di rione non potrà partecipare che con una imbarcazione: Jole a quattro con timoniere seniore.

Tutte le imbarcazioni dovranno trovarsi per le ore 9 del 4 settembre presso la Darsena della Baldesio; il percorso è di m. 1600 in linea retta e la formula di svolgimento è la seguente: mattino dalle ore 10 alle 11 due batterie eliminatorie la cui composizione avverrà per sorteggio; pomeriggio dalle ore 14 alle 15 finali per determinare la graduatoria della prova remiera.

Infine l'ordine delle competizioni che sempre il 4 settembre si svolgeranno a Pavia è stato così fissato: ore 10 motonautica, ore 14 marcia pedestre Castello; ore 14.30 pattinaggio, piazza Castello; ore 15 micromotori, piazza Castello.

AVVISI ECONOMICI

Gli Avvisi Economici si ricevono presso la sede del Milano-sera, Milano, presso l'Agenzia di Città della Sera, Via Pubblicità in Milano, Via Mazzini, Largo Santa Margherita (ang. Via S. Tecla), Telef. 13-463.

Vengono calcolati a parola ai prezzi indicati in testa alle singole rubriche. L'importo di ogni avviso deve essere aumentato della tassa governativa sulla pubblicità 4 % e della tassa sull'entrata (2 %).

Commerciali L. 12 la parola

A ALTI prezzi acquista argento, oro, brillanti, gioielli. Negretti, Castiglione (via Orefici). Telefonare 82-202. 282

ACQUISTA argento, brillanti, oro superpagando antica ditta Mazzola, via Torino 47. 3910

ACQUISTA argenteria, oro, brillanti. Montanari, B. Aires 9; t. 270-684 bis

Mobili L. 12 la parola

A AFFARE FATTO vendita arredi, disfatti, cambiali comprando camere, sale, tinelli, cucine, buffets, Vanoni, Mario Pesci, Cereso 1 (Porta Volta).

A BUONI PREZZI anche a rate liquidi, oltre 200 modelli camere e sale da 45.000-65-120 a 450.000 FIDELLI 53.000. Cucine 25.000 in più. Visita assortimento mobili camerini. I.M.I.S., S. Gottardo 5, Milano. Esposizione Fiera Campionaria, Padiglione Succursale a Sampierdarena, Cagliari 20. 584

A BUONI PREZZI lana da materasso 1 kg. Vigelli, estere. Sempre pronta materassi crine, cascame. Formitura completa. Preventivi al vostro domicilio. Materassi Rosa, i migliori. viale Bligny 22 Milano. L. 1500

A 24 RATE, fabbrica mobili vende direttamente camere, sale, tinelli, salotti. Presti assoluta convenienza. Arte Brianza s. via Torino 18; telefono 88-355. 10268

A PREZZI costo fabbrica vendo mobili nuovi in stile, ratealmente senza anticipo. S.A.I.M.A., Melzi 2.

AFFARONI. AFFARONI. AFFARONI. Vendiamo tutto mobili camerini. Ultimo modello, ultimi arrivati 19 modelli camere da 49.000. salotto 35.000. Lussuose camere da 150.000 in più. Lussuose camere Chippendale. Aperto festivo 9-12 piazza Morbegno 2 tram 16-20. 3298

ECCEZIONALE svendita camere, salotti, tinelli da 40.000, 4 atte 82.000, 5 atte 125.000 fino 200.000, sale cotti da 15.000 fino 110.000, camere da 52.000, cucine 25.000, attaccapanni, specchiere, ecc. Fiorentini, via Ferrari 3. 3294

MOBILI a prezzi fabbrica, pagamento rateale, trovarete nella grande esposizione centrale della F.I.M.E.S. Milano, Fiera Campionaria, Padiglione 11, via S. Paolo 1, Milano, tel. 897-483. Aperto anche giorni festivi. 3295

Materiale Vasellatura Lazzaretto 3. 3766

M.R.B. Marchio di garanzia e fiducia dei Mobilifici Riuniti della Brianza. Mobili permanente Mostra Permanente S. Esposizione, Filiale Bari, Cognetti 2. Arredamenti per uffici architetti. 3094

RISPARMIO sicuro visitando lindi dazione mobili ogni stile corso Ticinese 104. 3066

Occasioni L. 12 la parola

SVENDO macchina cucire nuovissima mobile lusso. Annechini, Cappellini 14.

Annunzi vari L. 12 la parola

CHIROMANTE autorizzata professoressa. Clerici premiata medaglia d'oro, via Losanna 11, telefono 34-600 (Lunedì riposo). 3778

Offerte di lavoro L. 12 la parola

CERCASI fattorino massimo 12-13enne per piccoli lavori ufficio. Scuole diurne, abitante zona Vittoria. Presentarsi dalle 9 alle 15 portineria Compagnoni 16. 1888

GUADAGNERETE mille giornaliere facilmente facile lavoro ambosessi. Scrivere ASA, Casella Postale 16, Pesaro. Unire lire 20 risposta. 606 giornaliere guadagnerete lavorando vostro domicilio. Affrancare risposta: Ditta Lad, Rimini.

Milano-sera edilizia

Seguire le pubblicazioni di questa nuova Casa Editrice vuol dire essere al corrente dei più scottanti problemi del giorno

NOVITA'

Mario Ferri: LA GUERRA E' STRUMENTO. Volume di oltre 64 pagine con 10 illustrazioni e prefazione di Ferruccio Parri di Fiorenzo Tomea L. 500. - Edizione speciale rilegata e numerata. L. 1500

Raffaele Carrieri: FORME. Volume in brochure di 64 pagine con 27 tavole fuori testo e xoncrine in due tinte. Edis. speciale rilegata e numerata L. 1500

Mario Neri: LA CAPITAL DELLA ALLEANZE. Edizione brochure L. 300

Togliatti: PACE O QUERRA. Presentazione Vittorio Vidali Rosa. Edizione brochure L. 250 Edizione speciale L. 500

P. Togliatti: LINEA D'UNA POLITICA. 4ª ed. 30ª migliaia. Edizione brochure L. 250 Edizione speciale L. 500

A. Gromoli: L'ALBERO DEL RICCIO. 3ª ediz. CAPPELLO con 85 illustr. di Fiorello Fraà L. 500. Edis. speciale con 87 illustrazioni e una incisione di Felice Fraà colorita a mano dell'autrice L. 1300

F. Chiarelli: NON PIOVE A ROMA. Edizione brochure L. 300. con una copertina con scritte Guttuso. Edizione speciale, rilegata e con una silografia di Renato Guttuso colorata a mano dell'autrice L. 1000

Sibilla Aleramo: IL MONDO E L'ADOLESCENTE. Edizione ultrastras di Corrado Cagli. 153 pag. Edizione brochure L. 250 Edizione speciale L. 1000

Salvatore Onofri: ESAME DI COSCIENZA DI UN COMUNISTA. Con prefaz. di Giancarlo Pajetta. 126 pag. Edizione brochure L. 200. Edis. speciale L. 1000

Enrico Gandolfi: IL VILLAGGIO SI CANCELLA. Prefazione di Bruno Cassinari. 245 pag. Edizione brochure L. 350 Edizione speciale L. 1500

Lo Studio Dentistico

DOTT. MINGARELLI - MILANO P.le Cadorna 11 — Telef. 83-072 durante i mesi estivi la orario continuato 8-24 festivi compresi

Questi i dilettanti italiani su strada a Copenaghen

Alfo Ferrari — Valeriani — Isotti — Guerrini — Baronti — Albani

Chlorodont anticarie al fluoro il dentifricio più moderno